



ASSOCIAZIONE DEI SALESIANI COOPERATORI CONSIGLIO MONDIALE



INTERVISTA A **DON FILIBERTO GONZÁLEZ** NUOVO DELEGATO MONDIALE SDB PER I SALESIANI COOPERATORI

D. Carissimo don Filiberto, sei stato da poco nominato Delegato Mondiale SDB per la Associazione dei Salesiani Cooperatori: vorrei rivolgerti alcune domande per poterti presentare a tutta l'Associazione.

R. **Grazie Carlo, rispondo molto volentieri.**

D. Prima di tutto, puoi raccontarci qualcosa di te?

R. **Sono figlio di José de Jesús e di Anna Maria. Sono il maggiore di sei fratelli e sette sorelle. Messicano di nascita. Ho conosciuto Don Bosco e i salesiani quando avevo sei anni all'oratorio di Tlaquepaque, e da quel momento, il suo sguardo profondo e il suo sereno sorriso mi hanno rubato il cuore. Entrai all'aspirantato nel 1966, a 12 anni, feci la prima professione nel 1974 e sono stato ordinato sacerdote nel 1982. Sono stato come socio al noviziato, incaricato di studi e disciplina a una scuola, studente di scienze della comunicazione all'UPS, formatore al post noviziato, Delegato per la Pastorale Giovanile, consigliere ispettoriale, direttore e maestro dei novizi, direttore al post noviziato, ispettore per prima volta, consigliere generale per la comunicazione sociale, prima con Don Pascual Chávez e dopo con Don Ángel Fernández, ispettore un'altra volta e adesso Don Fabio Attard mi ha Delegato per accompagnare i SSCC ed Exallievi.**

D. Ti ringrazio tanto ed ora permettimi di entrare un po' nel tuo intimo: cosa hai provato quando il Rettor Maggiore ti ha comunicato questo nuovo incarico?

R. **Appena avevo finito il mio servizio come Ispettore a Guadalajara/Messico, pensavo di andare alla comunità e opera di Tijuana, nei confini con Stati Uniti, dove la Congregazione ha oratori, parrocchie, scuole e opere sociali per i più poveri e mancano gli operai. Però, un giorno, il Signore mi ha sorpreso con la chiamata del Rettor Maggiore per chiedermi questo bel servizio. Al Rettor Maggiore, successore di Don Bosco, non si può dire di no. Allora, ringraziai per la fiducia e accettai fidandomi in Dio e nella Ausiliatrice che sempre mi hanno accompagnato lungo la mia vita.**

D. Con questa nomina, sei ora membro del Consiglio Mondiale della Associazione dei Salesiani Cooperatori. Quali sono le tue aspettative?

R. **Per primo, mettermi al servizio di tutti in quello che mi è stato chiesto vivendo, insieme a loro il mio battesimo, professione religiosa e sacerdozio, con la spiritualità salesiana e la missione giovanile e popolare di Don Bosco; mantenere e rinviare l'identità e l'unità col Rettor Maggiore, Padre della Famiglia Salesiana, e con tutti i gruppi della nostra grande Famiglia; essere significativi nel portare avanti il Regno di Dio insieme alla Chiesa universale e locale testimoniando e presentando, personalmente e nei gruppi, la gioia e l'attualità del Vangelo ai giovani.**

D. Abbiamo celebrato il 150° anniversario della nostra Associazione; secondo te quali sono i passi più urgenti da intraprendere insieme al Consiglio Mondiale per i prossimi anni?

R. **Mi unisco non solo alla gratitudine e gioia della celebrazione, ma soprattutto all'impegno che da senso e direzione al futuro; concretamente: andare verso i giovani fidandoci di loro motivandoli perché diventino protagonisti e trasformati del proprio ambiente; mantenere lo spirito di famiglia e la comunione locale, regionale e mondiale, come sognato da Don Boco; approfondire e aggiornare l'identità salesiana in questo momento della storia; essere corresponsabili con senso sinodale; vivere la vita con senso e atteggiamento di formazione integrale e continua; portare la**



ASSOCIAZIONE DEI SALESIANI COOPERATORI CONSIGLIO MONDIALE



missione salesiana dell'associazione verso una ricaduta sociale e politica vera, agendo come lievito nella massa; promuovere l'autonomia nell'unità, e la sostenibilità nella solidarietà.

D. In passato ti sei occupato di "Comunicazione Sociale": quanto ritieni che questa tematica sia importante per la Famiglia Salesiana ed in particolare per la nostra Associazione?

R. **Certo che ogni volta diventa una realtà più importante per la Chiesa, la Famiglia Salesiana e l'Associazione. Noi, come Associazione, siamo con la Chiesa, tenendo conto dell'enciclica "Magnifica Humanitas" di Papa Leone XIV e una delle linee del Rettor Maggiore, don Fabio Attard, per questo sessennio. Papa Leone XIV ci invita a "disarmare" l'IA dalle logiche di potere, evitare le disuguaglianze digitali, proteggere il pensiero umano e comunicare con trasparenza e verità. A sua volta il Rettor Maggiore ci ricorda che "Don Bosco era un visionario che non temeva l'innovazione, sia in ambito ecclesiale che educativo, culturale o sociale". Allora, come Associazione, "l'intelligenza artificiale diventa al contempo strumento e missione, poiché ci aiuta a raggiungere i giovani là dove si trovano. Pur accogliendo l'IA, dobbiamo riconoscere che essa rappresenta solo un aspetto di una realtà più ampia, che comprende social media, comunità virtuali, narrazione digitale e molto altro. Nel loro insieme, questi elementi costituiscono una nuova frontiera pastorale che ci interpella a essere presenti e propositivi. La nostra missione non è semplicemente quella di utilizzare la tecnologia, ma di evangelizzare il mondo digitale, portando il Vangelo in spazi dove altrimenti potrebbe essere assente". Pensate a voi stessi, ai vostri figli, oramai tutti quanti immersi in una realtà che ci avvolge e richiede un atteggiamento critico ed educativo che sappia discernere ed eleggere quanto è buono e umanizzante. Ci tocca vivere dentro di questa realtà cogliendo tutte le opportunità per diventare migliori esseri umani e lasciando da parte tutto quello che ci toglie la dignità di figli di Dio.**

D. Ti ringrazio infinitamente; ora ti invito ad esprimere liberamente qualche parola di saluto per tutti i Salesiani Cooperatori nel mondo.

R. **Grazie mille per l'opportunità di rivolgermi a tutti i Salesiani Cooperatori e Salesiane Cooperatrici del mondo, così che possano conoscermi un po' meglio. Siete una bellissima realtà voluta da Dio e sono molto contento di vivere la mia vocazione missione di salesiano sacerdote con la vostra vocazione missione laicale associata. Guardiamo e camminiamo al futuro insieme, riconoscenti di quanti ci hanno preceduto, e pieni di fiducia nel risorto che ci accompagna e si manifesta vivo nella comunione tra di noi.**